



IL PATTO

Solo incentivi per i lavoratori. I tagli restano

Regina Catene, accordo al ribasso

UN accordo al ribasso. Alla fine la protesta dei lavoratori della Regina Catene Calibrate si è infranta contro l'intransigenza della proprietà. L'intesa votata dall'assemblea giovedì scorso, che sarà ratificata nei prossimi giorni alla presenza del Prefetto, non può certo essere visto come un bicchiere mezzo pieno. I tagli, anche se su base volontaria, si sono ridotti in maniera minima (da 18 a 17) mentre più sostanzioso è certamente l'incentivo all'esodo messo a disposizione dall'azienda (da 26 mila euro e 33 mila euro lordi, a seconda dell'anzianità, ndr). Onestamente troppo poco per poter gridare ad una vittoria. Perché i licenziamenti, pur se ben liquidati, restano in piedi lasciando i

dipendenti senza certezze e prospettive nel medio periodo. Di questo ne sono consapevoli anche le organizzazioni sindacali che hanno ratificato l'accordo. «Non possiamo essere contentissimi per il risultato raggiunto, non lo si può considerare un successo considerando che i licenziamenti non sono stati ritirati - commenta Luigi Ippoliti, segretario provinciale aggiunto della Uilm Uil, che insieme al segretario provinciale Roberto Caccavello ha gestito la vicenda - ma considerando il rifiuto della dirigenza nel ritirare il procedimento abbiamo nostro malgrado ripiegare sull'idea di avere maggiori incentivi per il personale».

Sulla stessa linea d'onda anche Pierino Ricci della Fiom

Ggil. «E' chiaro che avremmo preferito altre soluzioni per risolvere la vertenza, utilizzando magari altri ammortizzatori sociali - commenta - Tuttavia con la proprietà non c'è stato dialogo su questo tema ed abbiamo dovuto optare a un'intesa sotto il profilo economico. In questo caso la situazione, rispetto al passato, è cambiata in meglio: l'azienda ci metterà a disposizione un anno di incentivi a conguaglio della mancata cassa integrazione, oltre ai sei mesi di indennità dell'Inps e all'integrazione al salario di 300 euro. Inoltre chi ha aderito volontariamente alla mobilità entro venerdì scorso avrà un bonus di 4 mila euro. Certo sempre di tagli si tratta e non parliamo di vittoria, neanche però di una sconfit-

L'INTESA sulla vertenza Regina prevede l'apertura di 17 procedimenti di mobilità, solo uno meno rispetto a quanto previsto dall'azienda. A cambiare, rispetto alla proposta originaria, sono invece gli incentivi all'esodo. La proprietà metterà a disposizione le somme previste per un anno di cassa integrazione e i 6 mesi di sussidio di disoccupazione dell'Inps, più un conguaglio di 300 euro al mese per ogni lavoratore e un bonus di 4 mila euro per i volontari. Una cifra che nel totale, a seconda dell'anzianità, varierà da 26 a 33 mila euro.

ta». Resta il fatto che i lavoratori che entreranno nel procedimento di mobilità, pur se con l'ausilio di una discreta somma a conguaglio dell'esodo, dovranno cercare un nuovo impiego. E con la crisi economica che stanno attraversando le imprese della provincia trovare un posto non sarà un'operazione semplice.

Luca Artipoli